

## Quartapelle: gli effetti li pagherà tutta l'Italia Dini: no, è un buon segnale

di De Riccardis e Romano • a pagina 3

# Lia Quartapelle “Un pugno alla città Ma gli effetti li sentirà tutta Italia”

«Il governo ha deciso di non decidere e ha bloccato un settore importante economicamente per Milano, lasciando nell'incertezza gli operatori. Le conseguenze si avvertiranno in tutto il Paese». Per la deputata milanese del Pd Lia Quartapelle la mossa di rimandare il Salva-Milano è stato «un pugno sferrato in faccia a Milano».

**Fino a ieri mattina sembrava certo che l'emendamento sarebbe stato approvato. Cos'è successo?**

«Non c'è stata nessuna volontà di affrontare il problema. Il governo non si è reso conto della responsabilità che ha sulle spalle e di quali saranno le ricadute della paralisi del sistema, che incide sulla città di Milano ma grava anche su tutto il Paese. Le forze di maggioranza sono arrivate alle 12,10 in commissione dicendo che non c'era più tempo di discutere e il pacchetto di riforme andava approvato entro dieci minuti. Se ne parla da mesi: la questione è chiara ai tecnici del ministero, ai tecnici del Comune e a tutte le forze e le associazioni coinvolte. Ora dicono che esiste una via ordinaria per procedere. A noi pare che non si voglia procedere».

**Qual era la vostra proposta?**

«Noi partivamo dall'emendamento discusso e approvato dall'Anci e che spingeva per un'interpretazione che

confermasse le procedure sulle altezze e ristrutturazioni che il **Comune di Milano** e altre realtà locali hanno sempre utilizzato. La cosa grave è che non siamo nemmeno entrati nel merito in commissione. Non si è voluto discutere. Non l'ha voluto La lega e non l'hanno voluto gli altri partiti di maggioranza».

**Ci sono dei margini per trovare in breve tempo un accordo?**

«Mi sembra che l'orizzonte a questo punto sia lontano, perché il governo non ha capito e non ha preso sul serio la questione. Non c'è preoccupazione rispetto alla tematica e a me questo fa stare in apprensione. Non ci si rende conto. Noi eravamo disponibili a decidere di tutto in commissione, a valutare norme più o meno restrittive. È mancata la discussione nel merito e si andrà a strozzare la città. Si colpisce Milano e l'Italia. In questi dieci anni, il capoluogo lombardo ha trainato l'Italia fuori dalla crisi. Sono colpita che la presidente del Consiglio non reagisca di fronte a quello che è successo».

**C'è anche chi esulta e chi considerava questa soluzione come un condono.**

«Non c'è nemmeno da discutere di questo. Non c'è una norma di cui si è discusso. Ora c'è solo incertezza normativa, che non fa bene e non

conviene a nessuno. Potevamo confrontarci su quali norme adottare, se più o meno restrittive. Dunque, c'è poco da esultare. Questa è stata una decisione puramente politica e partigiana che lascia la città di Milano, gli operatori e i privati nell'incertezza. È una sconfitta della città, non è la vittoria di nessuno. Noi riteniamo che in questi anni si è proceduto senza alcun illecito. Per questo, con la nostra proposta, chiedevamo che venisse data un'interpretazione delle norme che consentisse di andare avanti».

**Cosa farete ora?**

«Continueremo a batterci per far capire che il settore ha bisogno di un'interpretazione. La cosa peggiore che poteva capitare è successa: non è stata data nessuna risposta».

– **mi.rom.**

*Il governo non si  
rende conto della  
paralisi di un settore  
importante per  
il Paese. Un accordo  
tra loro a breve? Ora  
l'orizzonte è lontano*



**LA POLITICA**  
LIA QUARTAPELLE  
DEPUTATA PD



Peso: 1-2%, 3-27%